

# spalvieri & fedeli arredamenti

Ascoli Piceno - C.so V. Emanuele 1/9 - Tel. 53556



Designer Le Corbusier

flash

1960 - 1980

Vent'anni di attività per  
SPALVIERI & FEDELI  
Vent'anni di esperienza  
costruita accanto ai più bei  
nomi dell'arredamento  
contemporaneo

lavano come le coppie nei giri  
Qualcuno rientrava nella sala  
al mio paese:

- Nevica. oh come nevica!

Ma chi gli dava retta. Qualcuno cominciò ad andare a casa mai. Qualcuno tornava indifferente. Oh come nevica! a momenti la strada, venite via.

Pochi gli davano retta. I dormicchiavano seduti a sghignasce. al nonno si era spenta la pipa. Qualcuno chiava pure lui: conflitto superato.

Si arrivò alla quadriglia. C'era un sarto che era stato a Parigi a imparare il mestiere e così arraffava di francese e comandava la festa in francese:

- Sciancé le dam...

Festa fiera e allegria. E sembrava a nessuno che rientrava ammonivano.

- Sta nevicando forte.

Sì, va bene, ma la festa era arrivata ai giochi e molti non vollero rinunciare.

Il gioco dello specchio: sopra la tavola una toeletta con lo specchio. La dama inginocchiata davanti allo specchio, il cavaliere di turno si metteva dietro la dama e lei, se ne accorgeva, girava lo specchio: non poteva.

Che risate.

O il gioco della scopa. Un tavolo qualunque, anche usato. Il tavolo era per poche coppie. Il Cavaliere doveva essere solo, in mezzo, gioco di sostituzione. Il Cavaliere della Scopa metteva la ragazza al suo cavaliere e lei metteva nelle mani la scopa.

Che risate.

E a chiusura, il saltarello. La ragazza che ballava ballava, senza la rossa e ridente, e i cavalieri si divertivano.

Che risate.

Poi, infine, il Qualcuno che non poteva.

- Ma smettetela, la strada è così stretta e te matti.

Toccò tornare a casa dietro le quinte. I tori che aprivano la strada, con i cavallucci dai colori vivaci.

E nevicava, Dio come nevicava. I baffoni innevati, i nipoti dei nonni borbottavano:

- Non si doveva fare la pace non è stato contento nemmeno vedete come nevica, è il cavalluccio che pace con chi ti ha tenuto in pace e imprigionati i preti.

Verso il mezzogiorno del pomeriggio, cessò di nevicare. La neve era molto superata il metro e nevicava. Lupa poteva uscire, spalavare. Lupa allegre e volontaria. La strada pareva uno strano turcammino di talpa, scoperto, alta la neve ai lati.

Mamma mia come siete giovani. Sapete che cosa fosse questo carro trainato dai buoi che si muoveva avanti una grossa vettura di acciaio a punta tagliente.

Il febbraio 1929, a ricordo e a memoria. Il ricordo è raccontato, il mio è per proprio conto. Ognuno per proprio conto. Ognuno per propria presentazione sia ambientata in paese, o in Ascoli: uguale.